



SARZANA

Lo skipper di Luna Rossa al Festival della Mente

Sacchelli a pagina 16



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898

L'energia straripante del velista Max Sirena

Sul palco lo skipper e team director di Luna Rossa. Il campione: «Sono un privilegiato. Faccio il lavoro che amo al massimo livello»

di **Elena Sacchelli**
SARZANA

Orgoglio dello sport italiano, campione indiscusso della vela, stakanovista e estremamente soddisfatto della sua vita. Massimiliano «Max» Sirena, skipper e team director di Luna Rossa, a 50 anni continua a rincorrere il sogno dell'American Cup e oggi, alle 17.15, sarà protagonista al Festival della Mente di «Una questione privata» insieme al giornalista Michele Lupi, che farà uscire il lato più intimo del campione italiano della vela.

Cosa significa per lei Luna Rossa?

«Difficile spiegarlo in poche parole, forse impossibile. Luna Rossa è lavoro, passione e anche famiglia. Sono più di vent'anni di vita e di carriera, di attività professionale e sportiva e anche di rapporti umani. Siamo tanti e affiatati, sto parlando di 100 famiglie che si spostano in giro per l'America. Luna Rossa è amore incondizionato, basti pensare che la mia seconda figlia è nata lì».

Viaggiare tanto e soprattutto vivere in posti così disparati cosa le ha insegnato?

«Ho avuto la fortuna di vivere in svariati posti bellissimi come Auckland, San Diego e anche San Francisco e ne sono grato. Allontanarmi dall'Italia mi ha fatto capire soprattutto quanto il Made in Italy sia riconosciuto e



che non sia solo tutto moda e cucina. Siamo leader mondiali in tanti settori tecnologici e in pochi lo sanno. Sto parlando ad esempio della meccatronica, che mescola elettronica idraulica e meccanica. In Val d'Aosta esiste un'azienda che fa conduttori e li vende al mondo intero,

nelle Marche un'azienda produce bussole e le vende alla Marina Militare americana. Credo che l'italiano si lamenti troppo delle cose che non vanno e spesso non apprezzi invece le proprie eccellenze che credetemi ci sono».

Com'è nata la sua passione

Il velista Massimo Sirena
skipper e team director
di Luna Rossa

per il mare e per la vela?

«Sono nato a Rimini e quando i miei lavoravano mi lasciavano in spiaggia, è stato tutto molto naturale. Ho imparato ad andare in barca a vela da bambino, quasi per caso, perché vicino all'albergo dove lavorava mia mamma c'era una scuola di vela a cui un po' per l'amore per il mare e un po' per curiosità mi sono iscritto, poi è stata un'evoluzione naturale. Io con il mare ho un rapporto di dipendenza, devo per forza vivere in un posto dove devo sapere che in qualsiasi momento della giornata posso raggiungerlo, altrimenti sto male».

Dalla sua voce traspaiono energia e positività. Max, è felice?

«Mi sento un privilegiato. Faccio il lavoro che amo al massimo livello possibile e per di più mi pagano. Posso dire di aver realizzato il sogno della mia vita e non è una cosa da poco, sia chiaro ci facciamo il culo si lavora tanto e a volte ci sono dinamiche non semplici, come quella della vita privata che a volte passa in secondo piano. Quello che facciamo però è bellissimo, si lavora duro e tanto, ma la stanchezza non la sento. Quindi direi proprio di sì, io sono felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA